Milano, l'esenzione è stata approvata tre mesi fa dal consiglio regionale ma ancora non è in vigore

«Il bollo auto per gli agenti di commercio va sospeso»

Lo stop del pagamento è chiesto al Pirellone dalla Fnaarc che raduna 36.600 rappresentanti

MILANO

«Siamo l'ultima barriera per le Pmi lombarde contro l'e-commerce: chiediamo più tutele». A lanciare l'appello è Alberto Petranzan ***(nella foto)***, il presidente della Fnaarc, la Federazione degli agenti e rappresentanti di commercio, organizzazione che solo in Lombardia rappresenta 36.600 lavoratori. L'associazione di categoria, tra le più colpite dalla pandemia, chiede un intervento della Regione dopo che il Consiglio regionale, a inizio dicembre, aveva approvato all'unanimità una mozione per l'esenzione dal pagamento del bollo auto per taxi, ncc, bus turistici e agenti di commercio. A oggi, però, l'esenzione per agenti e rappresentanti di commercio non sarebbe ancora entrata in vigore. Fnaarc ha

già inviato una richiesta d'incontro all'assessore regionale al Bilancio Davide Carlo Caparini.

Petranzan, cosa chiedete alla Regione?

«L'auto è come l'ufficio per un agente di commercio: uno strumento di lavoro fondamentale. Chiediamo alla Giunta Fontana di rispettare le tempistiche di attuazione del provvedimento, con date precise su quando la sospensione del bollo auto sarà riconosciuta anche agli agenti e rappresentanti di commercio. Un piccolo sostegno che può dare sollievo a migliaia di professionisti»

Quanto la pandemia ha colpito la vostra categoria?

«Con l'emergenza Covid gli agenti sono tra le categorie maggiormente penalizzate nello svolgimento della propria attività. L'aumento dei costi legati alla mobilità, i ricavi in discesa e i sostegni governativi finora inadeguati, mettono a rischio il lavoro di tanti agenti».

Quali sono le vostre proposte?

«Serve più sostegno al lavoro degli agenti e rappresentanti di commercio. Siamo l'ultima barriera per le Pmi lombarde contro l'ecommerce. E in tutti i settori merceologici. Aiutare la nostra categoria vuol dire offrire un'opportunità di ripresa e di crescita all'economia del territorio».

Quali le prospettive per il futuro?

«Ci sono poche certezze, purtroppo. Anche con il nuovo governo i contributi previsti sono briciole rispetto alle difficoltà che stiamo vivendo. Gli agenti di commercio sono i volti di tante piccole e medie imprese lombarde. Serve un aiuto concreto. Rischiamo di scomparire».

Carlo d'Elia